



Parola di Vita

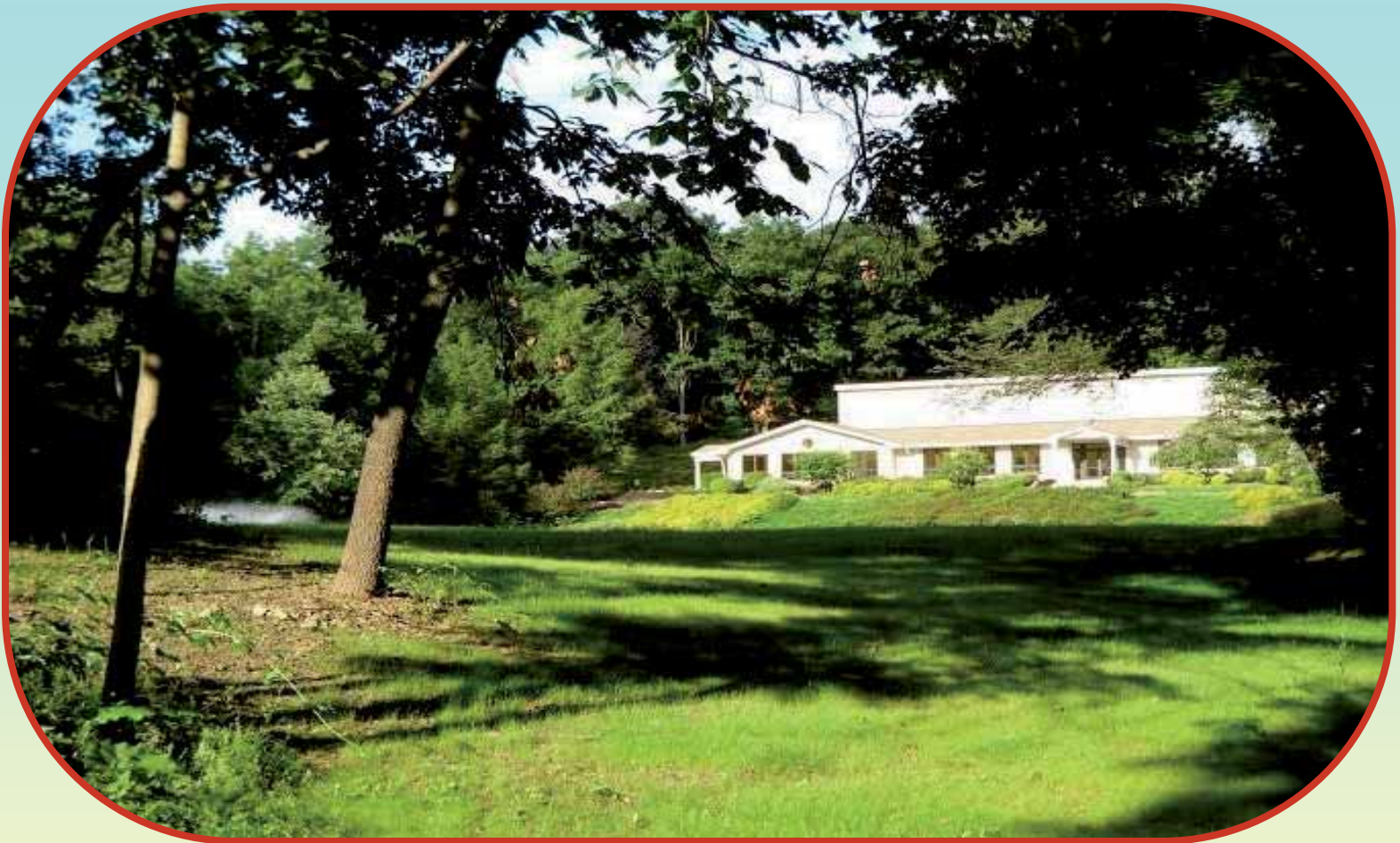
Novembre 2009



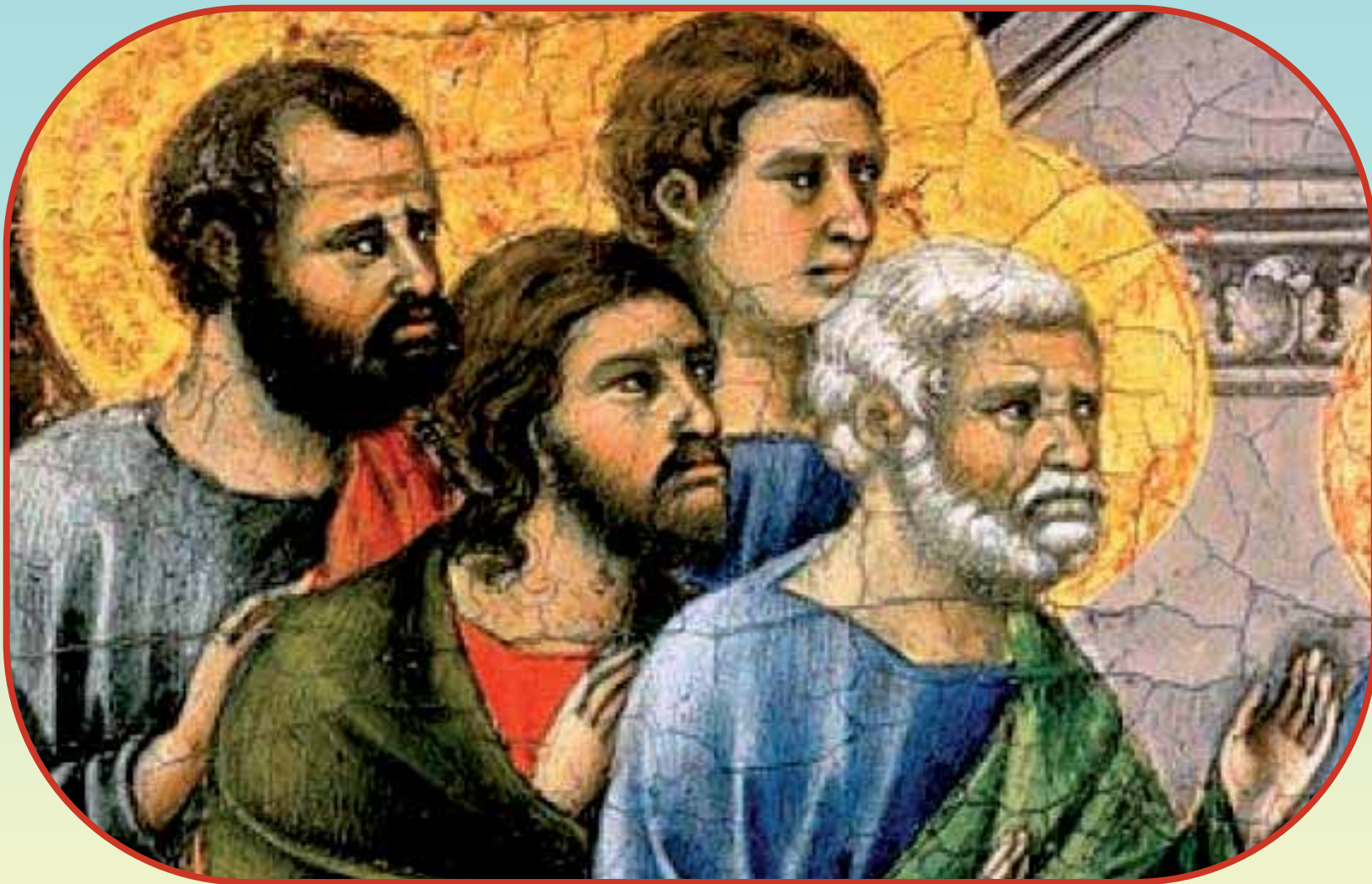
**“E’ più facile che un cammello passi per la cruna di un ago,
che un ricco entri nel regno dei cieli” (Mt 19,24).**

Ti fa una certa impressione
questa frase?
Penso che hai ragione
di rimanere perplesso
e di pensare
a quanto è opportuno
che tu faccia.
Gesù non ha detto niente
per modo di dire.
E' necessario quindi prendere
queste parole
sul serio,
senza volerle annacquare.





**Ma cerchiamo di capire il vero senso di esse da Gesù stesso,
dal suo modo di comportarsi con i ricchi.
Egli frequenta anche persone benestanti.
A Zaccheo, che dà soltanto metà dei suoi beni, dice:
la salvezza è entrata in questa casa.**



**Gli Atti degli Apostoli testimoniano inoltre che
nella Chiesa primitiva la comunione dei beni era libera
e quindi che la rinuncia concreta
a tutto quanto si possedeva non era richiesta.**

**Gesù non aveva dunque
in mente
di fondare soltanto
una comunità
di persone chiamate
a seguirlo [...],
che lasciano da parte
ogni ricchezza.**





Eppure dice: *"E' più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno dei cieli"*



Cosa condanna allora Gesù?
Non certamente i beni
di questa terra in sé,
ma il ricco attaccato ad essi.
E perché? E' chiaro:
perché tutto appartiene a Dio
e il ricco invece si comporta
come se le ricchezze fossero sue.





Il fatto è che le ricchezze prendono facilmente nel cuore umano il posto di Dio e accecano e facilitano ogni vizio.

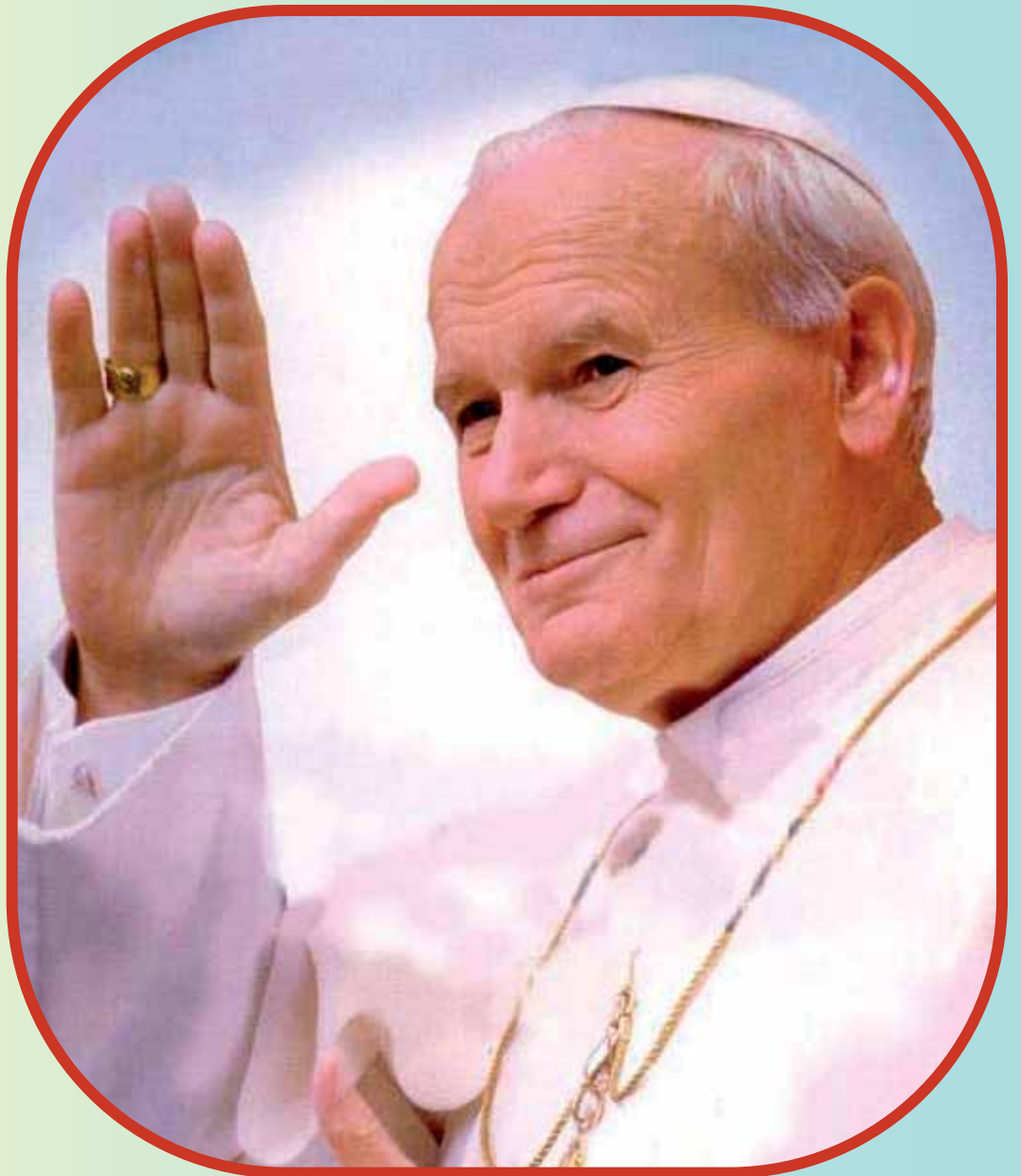


Paolo, l'Apostolo, scriveva: "Coloro che vogliono arricchire cadono nella tentazione, nel laccio e in molte bramosie insensate e funeste, che fanno affogare gli uomini in rovina e perdizione. L'attaccamento al denaro infatti è la radice di tutti i mali; per il suo sfrenato desiderio alcuni hanno deviato dalla fede e si sono da se stessi tormentati con molti dolori"



**Già Platone
aveva affermato:
“E' impossibile
che un uomo
straordinariamente buono
sia a un tempo
straordinariamente ricco”.**

Quale allora
l'atteggiamento
di chi possiede?
Occorre che egli abbia
il cuore libero,
totalmente aperto
a Dio,
che si senta
amministratore
dei suoi beni e sappia,
come dice
Giovanni Paolo II,
che sopra di essi
grava un'ipoteca sociale.





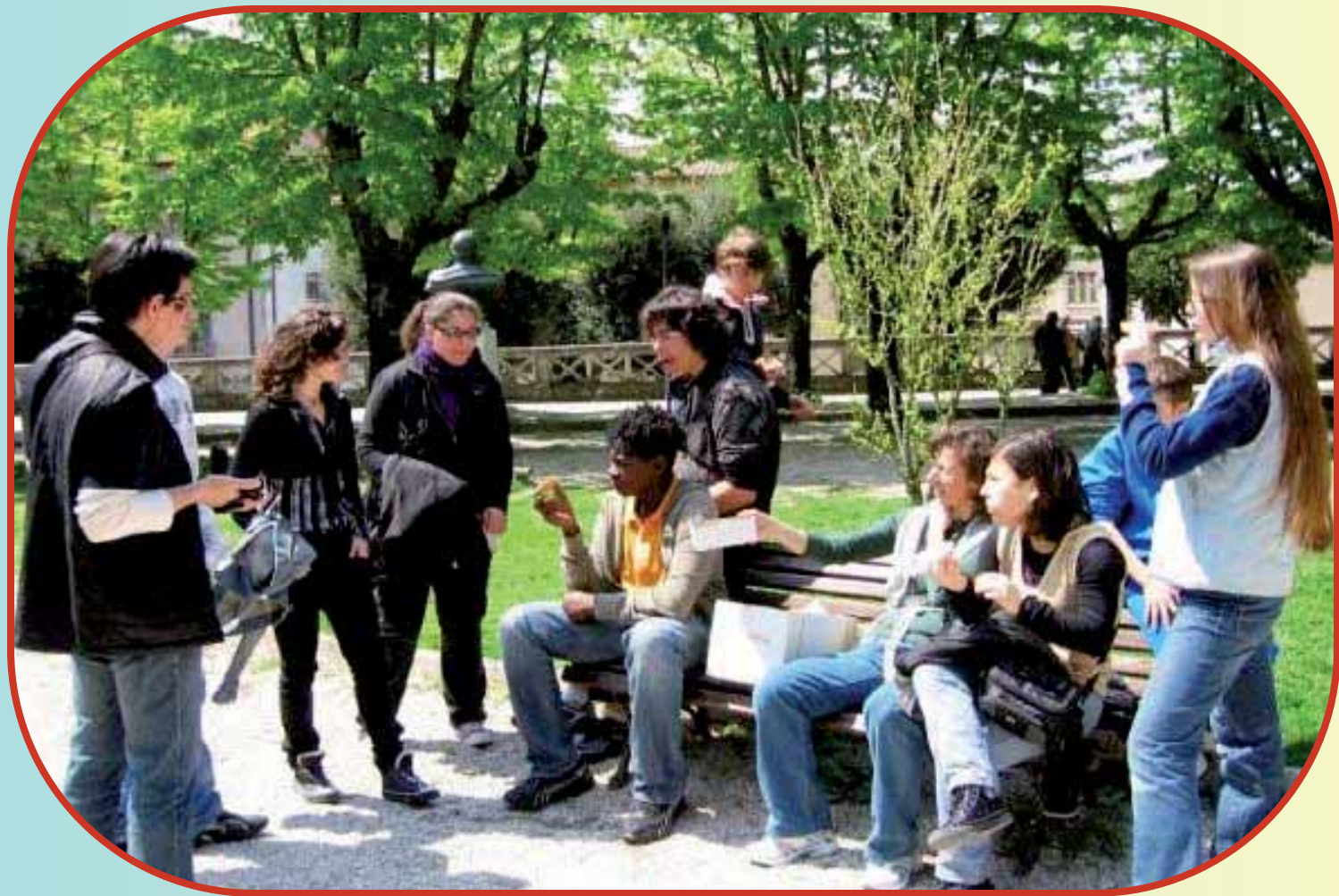
**I beni di questa terra,
non essendo un male per se stessi,
non è il caso di disprezzarli,
ma bisogna usarli bene.**



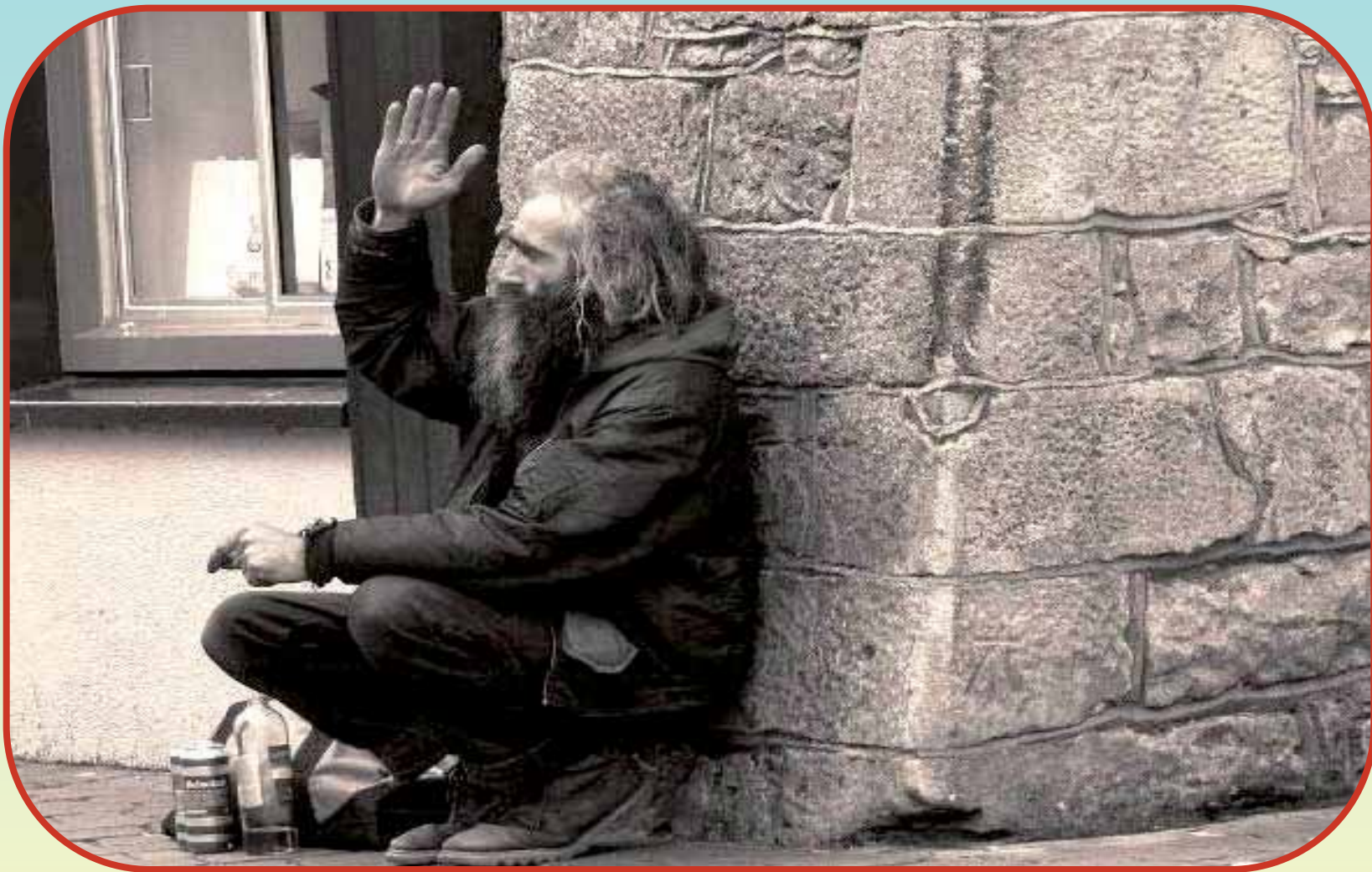
**Non la mano, ma il cuore deve star lontano da essi.
Si tratta di saperli utilizzare per il bene degli altri.
Chi è ricco lo è per gli altri.**



**“E' più facile che un cammello passi per la cruna di un ago,
che un ricco entri nel regno dei cieli” (Mt 19,24).**



Ma forse dirai: io non sono ricco per davvero, quindi queste parole non mi riguardano. Fa' attenzione. La domanda che i discepoli costernati hanno fatto a Cristo subito dopo questa sua affermazione è stata: "Chi si potrà dunque salvare?". Essa dice chiaramente che queste parole erano rivolte un po' a tutti.



**Anche uno che ha tutto lasciato per seguire Cristo
può avere il cuore attaccato a mille cose.
Anche un povero che bestemmia perché gli si tocca la bisaccia
può essere un ricco davanti a Dio.**

**“E' più facile che un cammello passi per la cruna di un ago,
che un ricco entri nel regno dei cieli”**



“Parola di Vita”, pubblicazione mensile del Movimento dei Focolari.
Testo di: Chiara Lubich, luglio 1979.
Grafica di [Anna Lollo](#) in collaborazione con don [Placido D'Omina](#)
(Sicilia - Italia)